

**Azione  
nonviolenta**



**EDIZIONE  
SPECIALE**  
**GUERRA NEL GOLFO**

Supplemento ad Azione nonviolenta - Pubblicazione mensile - anno XXIII, gennaio-febbraio 1991.  
Spedizione in abbonamento postale gruppo 1170 da Verona erogata - Redazione - Amministrazione:  
via Spagna, 8 - 37123 Verona (Tel. e fax: 045/870883) - Direttore Responsabile: Pietro Pina - Editore:  
Coop. Azione Nonviolenta (cod. fisc. p. via 02128210221) - Stampa: Coop. Ed. Nuova Grafica Cere -  
37161 Caselle di Sommacampagna (Verona) - via Verona, 16 - Tel. 045/4380900

# OBIEZIONE CONTRO LA GUERRA

rivista mensile del Movimento Nonviolento

# OBIEZIONI CONTRO LA GUERRA

## Guerra nel Golfo E adesso, che fare?

Dunque, anziché la pace è scoppiata la guerra. E purtroppo non poteva che essere così. Per anni e anni dopo la fine del secondo tragico conflitto mondiale (doveva essere l'ultima delle guerre), gli Stati hanno continuato a ben oliare la macchina bellica, mantenendo gli eserciti (tutti, si badi bene, rigorosamente di difesa), fabbricando armamenti sempre più micidiali, preparandosi, insomma, all'eventualità della guerra. Un'eventualità tenuta sempre così ben presente da permettere di approvare ogni anno i crescenti bilanci militari.

Purtroppo ci si abitua a tutto. E come in questi decenni è parso normale ai più l'ammassare armamenti 'difensivi', parrà presto normale anche l'usarli in missioni di "polizia internazionale". Ma la guerra resta un crimine e un'avventura senza ritorno, per cui i nonviolenti ed i resistenti alla guerra devono in questo momento tenere alta la tensione - al di là delle prime risposte emotive e della debolezza del pacifismo generico - ponendo in campo tutta la loro esperienza e il loro patrimonio ideale al servizio di tutti. La nonviolenza organizzata deve sapersi attrezzare per una mobilitazione straordinaria che non si preannuncia né breve né facile.

Agli amici che ci interpellano su come muoversi, e ai tanti visi nuovi che oggi si rivolgono angosciati a noi alla ricerca di un segnale o di un'indicazione sul 'che fare' per fermare la guerra, offriamo intatto e rilanciato l'intero corpo di attività del Movimento Nonviolento, la sua Carta Programmatica là dove al primo punto pone come fondamentale direttrice d'azione "l'opposizione integrale alla guerra" e tra gli strumenti per effettuarla "l'esempio, l'educazione, la persuasione, la propaganda, la protesta, lo sciopero, la non-collaborazione, il boicottaggio, la disobbedienza civile..."

Il nonviolento è anche pacifista, perché sa che solo nella pace è possibile ricercare la giustizia, la libertà, il diritto. Non si riconosce però in quel pacifismo preoccupato solo di restare in pace, ma si sente invece impegnato a ricercare soluzioni di pace.

In questo momento così drammatico (per la prima volta nella storia della Repubblica, le Forze Armate italiane sono direttamente entrate in guerra!) non è sufficiente gridare "pace" nelle piazze, ma diventa urgente ritirare concretamente il proprio tempo, il proprio lavoro, il proprio denaro dalla macchina bellica.

Il nostro patrimonio, al quale oggi si può attingere a piene mani, è quello dell'obiezione di coscienza, al servizio, alle spese, alla macchina militare. "Mai più guerra" significa oggi realizzare una campagna concreta di obiezione alla guerra.

Le proposte di obiezione di coscienza che presentiamo in queste pagine di "edizione straordinaria" di Azione Nonviolenta, si inseriscono nel solco delle campagne nonviolente di disobbedienza civile che traggono alimento dalla pratica e dalla teoria della nonviolenza. Sono quindi proposte che hanno radici ben salde, frutto dell'esperienza e della testimonianza di tante persone che non hanno atteso lo scoppio della guerra per attivarsi...

Non paia quindi stonato, alla luce di queste riflessioni, l'invito che rivolgiamo a tutti a sostenere il Movimento Nonviolento e partecipare l'1-2-3 marzo a Torino al suo Congresso Nazionale, momento mai formale di incontro e progettazione di iniziative comuni.

La Redazione

## Campagna per l'obiezione alle spese militari (obiezione fiscale)

L'obiezione alle spese militari non è altro che una particolare applicazione della prassi dell'obiezione di coscienza, praticabile da tutti, uomini e donne, giovani e anziani, non una sola volta ma ogni anno. Cogliendo il nesso esistente tra il versamento delle proprie imposte ed il mantenimento (e l'uso!) degli apparati bellici, l'Obiettole alle spese militari rifiuta di versare all'erario la quota delle sue imposte corrispondente al bilancio militare - il 5,5% - destinandola invece ad un "fondo per la pace". Poiché l'Obiettole non è un evasore fiscale, tale fondo viene in prima istanza offerto al Presidente della Repubblica; al suo rifiuto il denaro raccolto viene destinato ad iniziative di studio e ricerca di forme di difesa nonviolenta e di solidarietà con realtà del Terzo Mondo. Dopo quasi 10 anni dall'inizio della Campagna, e grazie anche al suo allargamento a diverse migliaia di cittadini, un gruppo di 80 parlamentari ha presentato una proposta di legge che prevede la legalizzazione del gesto di obiezione e l'istituzione di un dipartimento per la difesa non armata. La scadenza per attuare tale gesto coincide con quella della dichiarazione dei redditi e cade nel mese di maggio. Il centro coordinatore nazionale della Campagna, al quale fanno capo le centinaia di coordinamenti locali, è:

Centro Coordinatore Campagna O.S.M.  
Via Milano 65  
25128 Brescia  
Tel. 030/317474

## FINESTRE DI PACE

La campagna "FINESTRE DI PACE", coordinata tra i diversi movimenti ed associazioni di area nonviolenta del Veneto, laici e cattolici assieme, propone a tutto il grande e variegato popolo della pace e della nonviolenza un gesto di manifestazione individuale e/o familiare, che dia modo di manifestare ogni giorno, personalmente, la radicale opposizione alla guerra e la scelta di uno stile nonviolento di vita e di rapporto tra le persone e tra i popoli.

Il gesto è semplice e praticabile da tutti. Con questo gesto si propone di fenderne manifesto in modo capillare, in tutti i paesi e le città, nelle strade e nelle piazze, dalle case, dalle fabbriche, dai negozi, dagli uffici, la propria adesione a questa nuova cultura della nonviolenza e il dissenso totale dalla cultura e dalle scelte di guerra che in questo periodo stanno nuovamente esplodendo anche nel nostro paese e che stanno per essere adottate politicamente dal governo.

Concretamente, proponiamo di affiggere alla propria finestra più in vista un manifesto con la frase a caratteri cubitali "anch'io ripudio la guerra". Per richieste: tel. 041/950101

L'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (art. 11 della Costituzione italiana)

**ANCH'IO  
RIPUDIO  
LA  
GUERRA**

La guerra è un'avventura senza ritorno

## SCIOPERO DELL'AUTO

Il petrolio e l'approvvigionamento delle materie prime sono il vero centro dell'escalation militare del Golfo. La posta in gioco è il rapporto tra Nord e Sud del mondo, cioè la forma di scambio delle risorse tra paesi ricchi e paesi del terzo mondo.

Questo scambio può essere attuato su basi di solidarietà e di cooperazione o su basi di violenza e di guerra.

L'ipotesi di solidarietà e di cooperazione richiede però che venga messo in discussione il modello di sviluppo consumistico e predatorio del nord del mondo (20% che consuma l'80% delle risorse).

Occorre un gesto concreto che visualizzi la nostra volontà e disponibilità a cambiare le cose: rinunciamo collettivamente all'uso dell'auto e fermiamo il traffico nelle città per fermare la guerra.

Contattare:  
Gruppo Verde Veneto c/o Consiglio Regionale  
Tel. 041/5223800

## Una proposta ai giovani: l'obiezione di coscienza al servizio militare

La molla che spinge l'Obiettole non è mai - tanto meno con questi "venti di guerra" - il desiderio di tirarsi fuori da una situazione difficile o peggio il timore di correre dei rischi personali. L'obiezione di coscienza è un gesto attraverso il quale l'individuo, assumendosi per intero le proprie responsabilità, rifiuta collaborazione e obbedienza a situazioni di ingiustizia. Si fa quindi carico di un problema sociale attraverso il dilamento della propria coscienza individuale.

Nel caso del servizio militare è possibile, grazie ad una legge in vigore dal 1972 e tuttora in attesa di riforma nonostante le sue inadeguatezze, prestare un servizio civile sostitutivo di durata identica a quello militare (12 mesi) presso uno dei numerosi Enti convenzionati col Ministero della Difesa e operanti nei settori dell'assistenza, della protezione dell'ambiente, della pace, della cultura. La domanda va presentata entro i 60 giorni successivi alla visita di leva oppure, per chi usufruisce del rinvio per motivi di studio, entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'effettivo richiamo alle armi. Per consigli su come presentare la domanda e per avere l'elenco degli Enti convenzionati contattare per il Veneto:

L.O.C. Mestre - Via Dante, 125  
30171 Mestre (VE) - Tel. 041/935619

## Vademecum legale

Le domande, e i dubbi, sulle conseguenze delle proprie scelte di obiezione sono in questi giorni costanti. Proviamo ad illustrare alcune possibili risposte agli interrogativi più frequenti.

**Foglio di congedo.** Viene consegnato a militari e obiettori al termine del servizio di leva o civile, agli altri (riformati, sacerdoti, ecc.) al momento dell'esonero. Sul retro, le istruzioni recitano, tra l'altro: "Il congedato dovrà custodire il foglio di congedo con ogni cura". Restituire il congedo al Capo dello Stato, o bruciarlo, non è di per sé reato e non prevede sanzioni - salvo la riduzione a soldato semplice - ma nella situazione attuale potrebbe essere interpretato da qualche giudice troppo solerte come istigazione a disobbedire alle leggi. Va rilevato che per il momento non è mai stato aperto alcun procedimento per la restituzione, mentre alcuni Tribunali (ultimo quello di Bolzano con sentenza del 12.11.90) hanno assolto coloro che lo avevano distrutto pubblicamente.

**Cartoline** con preavviso di destinazione in caso di richiamo alle armi da ordinare con manifesto. Sono le cartoline normalmente in circolazione e che tanto hanno fatto parlare in questi giorni. Possono essere spedite a tutti coloro in congedo illimitato (e quindi anche agli ex obiettori). Come per il foglio di congedo non vi è obbligo sanzionato di conservare la cartolina, che non è un richiamo alle armi, ma un preavviso che potrebbe accadere. Anche in questo caso il restituirla o il bruciarla potrebbe essere interpretato come "promessa" di disobbedienza alle FF.AA.

**Obiezione alle spese militari.** Per l'Obiettole non sono previste sanzioni di tipo penale; l'unica conseguenza è quella della rivalsa dell'erario sui beni dell'Obiettole ai fini del recupero delle somme sottratte. Per la propaganda e la promozione sono stati in passato aperti processi per violazione dell'art. 415 del c.p. (incitazione a disobbedire alle leggi di ordine pubblico), ma gli oltre 20 processi ad oggi celebrati in primo e secondo grado e in cassazione hanno visto tutti gli obiettori uscire assolti, e questo ci dà garanzie per il futuro.

**Mancanza alla chiamata.** L'arruolato chiamato a svolgere il servizio di leva o il congedato che venga richiamato e non si presenti in caserma commette il reato di mancanza alla chiamata, punito in tempo di pace con la reclusione da 6 mesi a 2 anni, e, in stato di guerra, con la reclusione non inferiore a 2 anni.

**Rifiuto di obbedire** all'ordine di partire per il Golfo. Il militare in servizio che rifiuta di obbedire a tale ordine commette il reato di rifiuto di obbedienza, punibile con la reclusione fino a un anno. Se si allontana commette invece il reato di diserzione che, in tempo di pace, è punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni.

Occorre infine precisare che ad oggi l'Italia è - almeno formalmente - in stato di pace e che anche per quanto riguarda i militari presenti nel Golfo il Governo ha deciso che si applica solo il codice militare di pace.

Contattare: **Studio Legale Canestrini**  
via Paoli, 33  
38068 Rovereto (TN)  
Tel. 0464/436688-436648

## Campagna per la restituzione dei congedi militari

Tutti i cittadini italiani di sesso maschile (militari, obiettori, esentati, sacerdoti) possiedono un "foglio di congedo" col quale è sancita la loro appartenenza alle Forze Armate e la possibilità di richiamo in qualsiasi momento. Restituire al Presidente della Repubblica (Capo delle Forze Armate) il proprio congedo significa proclamare di non aver più nulla a che fare con l'esercito: un'obiezione di coscienza a posteriori per chi ha già svolto il servizio militare, una conferma della propria obiezione per chi aveva già svolto il servizio civile, una dichiarazione di non collaborazione per chi non ha mai svolto nessun tipo di servizio, ma è comunque in possesso del foglio di congedo. La raccolta è già in atto e continuerà per tutta la durata dell'intervento militare italiano nel Golfo. Fare riferimento a:

Movimento Nonviolento  
Via Spagna, 8 - 37123 Verona  
Tel. 045/8009803

## Obiezione alle istituzioni di guerra

Al Presidente della Repubblica e Capo delle Forze Armate italiane

Io sottoscritto..... nato a .....  
abitante a .....

nell'esercizio dei diritti innati e inviolabili riconosciuti dalla Costituzione italiana (articoli 2 e 3) e dalla Convenzione internazionale sui diritti civili e politici del 1966, ratificata dall'Italia nel 1977; in virtù dell'art. 11 della Costituzione italiana; in virtù dell'art. 6 (diritto alla vita) e 18 (diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione) di detta Convenzione, per nessuna ragione e in nessuna circostanza derogabili come espressamente disposto dall'art. 4 della stessa Convenzione; in virtù dell'articolo 1 della Legge della Regione Veneto 18/1988 per la promozione di una cultura di pace;

- **dichiaro** la mia ferma obiezione di coscienza all'uso delle armi per la soluzione delle controversie internazionali;

- **rifiuto** pertanto ogni collaborazione a quelle istituzioni che ricorrono all'uso delle armi per la soluzione delle controversie internazionali, in violazione della legalità e in disprezzo dei diritti inviolabili delle persone e dei popoli sanciti dalla legge internazionale;

- **mi impegno** sin d'ora a:  
• optare per il servizio civile anziché per il servizio militare (se in attesa di chiamata alla leva)  
• non partecipare in alcun modo ad azioni connesse ad interventi bellici contro il diritto italiano ed internazionale (se in servizio militare)  
• restituire il mio congedo militare come gesto di dissociazione dall'uso delle armi nelle controversie internazionali (se già svolto il servizio militare o civile)  
• aderire nel 1991 alla Campagna nazionale nonviolenta di obiezione di coscienza alle spese militari (se cittadino contribuente).

firma

## Convenzione internazionale sui diritti civili e politici

Articolo 6, co. 1  
Il diritto alla vita è inerente alla persona umana. Questo diritto deve essere protetto dalla legge. Nessuno può essere arbitrariamente privato della vita.

Articolo 18, co. 1  
Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Tale diritto include la libertà di manifestare, individualmente o in comune con altri, sia in pubblico sia in privato, la propria religione o il proprio credo nel culto e nell'osservanza dei riti, nelle pratiche e nell'insegnamento.

Articolo 4, co. 1 e 2  
1. In caso di pericolo pubblico eccezionale, che minacci l'esistenza della nazione e venga proclamato con un atto ufficiale, gli Stati parti del presente Patto possono prendere misure le quali derogano agli obblighi imposti dal presente Patto, nei limiti in cui la situazione strettamente lo esiga, e purché tali misure non siano incompatibili con gli altri obblighi imposti agli Stati medesimi dal diritto internazionale e non comportino una discriminazione fondata unicamente sulla razza, sul colore, sul sesso, sulla lingua, sulla religione o sull'origine sociale.  
2. La suddetta disposizione non autorizza alcuna deroga agli articoli 6, 7, 8 (paragrafi 1 e 2), 11, 15, 16 e 18.

## Legge regionale del Veneto 18, 1988, per la promozione di una cultura di pace

Articolo 1, co. 1 e 2  
1. La Regione del Veneto, in coerenza con principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, della libertà democratiche e della cooperazione internazionale, riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli.  
2. A tal fine promuove la cultura della pace mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendono a fare del Veneto una terra di pace.

# XVI Congresso del Movimento Nonviolento

1, 2, 3 marzo 1991 - Torino  
Sala Valdese - Corso Vittorio Emanuele 23

*Un appuntamento importante, aperto a tutti, per dare un nuovo impulso alla teoria e alla pratica della nonviolenza*

Per informazioni contattare: Movimento Nonviolento, via Venaria 85/8 - 10148 Torino - tel. 011/2264077

## La carta ideologico-programmatica del Movimento Nonviolento

Il Movimento Nonviolento lavora per l'esclusione della violenza individuale e di gruppo in ogni settore della vita sociale, a livello locale, nazionale ed internazionale, e per il superamento dell'apparato di potere che trae alimento dallo spirito di violenza.

Per questa via il Movimento persegue lo scopo della creazione di una comunità mondiale senza classi che promuova il libero sviluppo di ciascuno in armonia con il bene di tutti.

Le fondamentali direttrici del Movimento Nonviolento sono:

- 1) L'opposizione integrale alla guerra.
- 2) La lotta contro lo sfruttamento economico e le ingiustizie sociali, l'oppressione politica ed ogni forma di autoritarismo, di privilegio e di nazionalismo, le discriminazioni legate alla razza, alla provenienza geografica, al sesso e alla religione.
- 3) Lo sviluppo della vita associata nel rispetto di ogni singola cultura e la creazione di organismi di democrazia dal basso per la diretta e responsabile gestione da parte di tutti del potere, inteso come servizio comunitario.
- 4) La salvaguardia dei valori di cultura e dell'ambiente naturale, che sono patrimonio prezioso per il presente e per il futuro, e la cui contaminazione e distruzione sono un'altra delle forme di violenza contro l'uomo.

Il Movimento opera con il solo metodo nonviolento, che implica il rifiuto dell'uccisione e della lesione fisica, dell'odio e della menzogna, dell'impedimento del dialogo e della libertà di informazione e di critica. Gli essenziali strumenti di lotta nonviolenta sono: l'esempio, l'educazione, la persuasione, la propaganda, la protesta, lo sciopero, la noncollaborazione, il boicottaggio, la disobbedienza civile, la formazione di organi di governo paralleli.

Sostieni e iscriviti al Movimento Nonviolento:  
per il 1991 L. 40.000 da versare sul c.c.p. n. 11526068 intestato a M.N. - C.P. 201 - 06100 Perugia

## ABBONATI AD

# Azione nonviolenta



Abbonamento per il 1991:  
ordinario: L. 28.000  
sostenitore: L. 40.000  
d'amicizia: L. 100.000

Effettuare i versamenti sul ccp n.  
10250363 intestato a:  
Azione Nonviolenta  
via Spagna 8  
37123 Verona

## Il materiale del Movimento Nonviolento

Questa è solo una selezione del materiale disponibile; per un elenco aggiornato dei titoli e dei relativi prezzi fare sempre riferimento all'ultimo numero di "Azione Nonviolenta" (via Spagna 8 - 37123 Verona - tel. 045/8009803). Per le ordinazioni rivolgersi invece alla Sede Centrale (cp 201 - 06100 Perugia) versando l'importo comprensivo di spese di spedizione sul c.c.p. n. 11526068 e indicando la causale del versamento.

### Quaderni di A..N.

**1. Difesa armata o difesa popolare nonviolenta?**, 2a edizione a cura di G. Salio. **2 Il Satyagraha. Violenza e nonviolenza nei conflitti sociali**, di G. Pontara. **3 La resistenza contro l'occupazione tedesca in Danimarca**, di J. Bennet. **4 L'obbedienza non è più una virtù**, di don Lorenzo Milani. **5 Resistenza nonviolenta in Norvegia sotto l'occupazione tedesca**, di M. Skovodin. **6 Teoria della nonviolenza**, di A. Capitini. **7 Significato della nonviolenza**, di J.M. Muller. **8 Momenti e metodi dell'azione nonviolenta**, di J.M. Muller. **9 Manuale per l'azione diretta nonviolenta**, di C. Walker. **10 Paghiamo per la pace anziché per la guerra**, a cura del Concilio Quacchero. **11 Dal dovere di obbedienza al diritto di resistenza**, di D. Gallo. **12 I cristiani e la pace. Superare le ambiguità**, di don Leonardo Basilissi. **13 Un'introduzione alla nonviolenza**, di P. Patfoort.

### Libri di e su Aldo Capitini

**Il Messaggio di Aldo Capitini**, antologia degli scritti, pp. 540 - **Il potere di tutti**, pp. 450 - **Italia nonviolenta**, pp. 103 - **Religione aperta**, pp. 328 - **Le tecniche della nonviolenza**, pp. 200 - **Colloquio corale (poesie)**, pp. 64 - **Vita religiosa**, pp. 125 - **Elementi di un'esperienza religiosa**, pp. 154 - **Aldo Capitini**, di G. Zanga; pp. 215 - **Aldo Capitini educatore di nonviolenza**, di N. Martelli, pp. 170 - **Aldo Capitini: uno schedato politico**, a cura di C. Cutini, pp. 229.

### Altri libri

**Una nonviolenza politica**, a cura del M.A.N., pp. 140 - **Energia nucleare: cos'è e i rischi a cui ci si espone**, a cura di F. Gesualdi, pp. 80 - **Il Regno di Dio è in voi**, di L. Tolstoj, pp. 386 - **Il potere diffuso: i Verdi in Italia**, di R. Del Carria, pp. 108 - **La difesa popolare nonviolenta**, di T. Ebert, pp. 272 - **Gandhi oggi**, di J. Galtung, pp. 180 - **Lettera a una professoressa**, della scuola di Barbiana, pp. 166 - **Mohan Mala**, di M.K. Gandhi, pp. 150 - **Civiltà occidentale e rinascita dell'India (Hind Swaraj)**, di M.K. Gandhi, pp. 88 - **Teoria e pratica della nonviolenza**, antologia degli scritti di Gandhi, a cura di G. Pontara, pp. 407 - **Strategia della nonviolenza**, di J.M. Muller, pp. 175 - **Politica dell'azione nonviolenta - potere e lotta (vol. 1)**, di G. Sharp, pp. 164 - **Politica dell'azione nonviolenta - le tecniche (vol. 2)**, di G. Sharp, pp. 200 - **Addestramento alla nonviolenza. Introduzione teorico-pratica ai metodi**, di A. L'Abate, pp. 158.

### Adesivi e spille

Adesivi antinucleari e antimilitaristi in vari soggetti. Spille a bottone "Energia nucleare? No, grazie!". Distintivo metallico del Movimento Nonviolento (due mani che spezzano un fucile).